

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trentasette.

Discussione della proposta di legge S. 273: Integrazione al trattamento minimo (approvata dal Senato) (6250 ed abbinata).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,05, è ripresa alle 9,20.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

MARIA PIA VALETTO BITELLI, *Relatore*, illustra il contenuto della proposta di legge in esame, rilevando che si configura come sanatoria solo parziale, atteso che non riguarda tutti i soggetti che al momento dell'emanazione del decreto legislativo n. 503 del 1992 avevano maturato il diritto all'integrazione al minimo; auspica per questo non solo la sollecita approvazione del testo, ma anche un orientamento favorevole del Governo in

relazione ad ulteriori misure legislative volte ad estendere l'applicazione della normativa.

ORNELLA PILONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, auspica la sollecita approvazione del provvedimento, molto atteso da un'ampia categoria di persone, che, sebbene non elimini la condizione del cumulo dei redditi per avere diritto all'integrazione al trattamento pensionistico, soddisfa pienamente le aspettative di coloro i quali, al 31 dicembre 1992, erano prossimi al pensionamento.

FEDELE PAMPO evidenzia le ragioni per le quali, a nome del gruppo di Alleanza nazionale, ritiene di non esprimere forte dissenso, ma neppure totale consenso, sulla normativa in esame: considera infatti valido il principio dell'integrazione al trattamento minimo pensionistico al fine di eliminare le sacche di povertà e di emarginazione. Sottolinea tuttavia che il provvedimento offre un rimedio parziale, alimentando la grave sperequazione già esistente in danno delle lavoratrici e dei lavoratori colpiti dalle « infauste » scelte adottate dai Governi di centrosinistra.

ANGELO SANTORI, a nome del gruppo di Forza Italia, esprime preoccupazione e contrarietà all'impostazione complessiva del provvedimento, che si rivolge ad un numero molto limitato di destinatari non risolvendo, in tal modo, i problemi e le disparità di trattamento attualmente esistenti; preannunzia quindi la presentazione di emendamenti volti a riconoscere l'integrazione al minimo a tutti i soggetti potenzialmente interessati.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

MARIA PIA VALETTI BITELLI, *Relatore*, nel sottolineare che l'approvazione del provvedimento è sollecitata da numerose associazioni, fornisce risposta ai rilievi formulati nel dibattito, rilevando, fra l'altro, che, al Senato, i gruppi di opposizione avevano manifestato un sostanziale consenso sul testo; auspica pertanto che anche alla Camera possa venire da tali forze politiche un contributo alla positiva conclusione dell'*iter* della proposta di legge.

ORNELLA PILONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, precisato che il provvedimento non incide sull'istituto dell'integrazione al minimo, sottolinea che esso comincia a dare serie risposte ad una platea di destinatari che giudica significativa e che da tempo sollecita l'approvazione della proposta di legge in esame.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione della proposta di legge S. 580-988-1182-1874-3756-3762-3787: Incendi boschivi (approvata, in un testo unificato, dalla XIII Commissione del Senato) (6303 ed abbinate).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 13*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

PRIMO GALDELLI, *Relatore*, sottolinea la gravità del fenomeno degli incendi boschivi, spesso determinati da cause dolose oltre che da particolari condizioni climatiche ed ambientali, illustra il contenuto del provvedimento, ispirato alla logica del decentramento, evidenziando, fra l'altro, il ruolo centrale riconosciuto alle regioni anche in relazione alle competenze loro attribuite in

ordine ai piani di prevenzione; osserva quindi che il testo definisce, in un quadro istituzionale più organico, le responsabilità della protezione civile, del Corpo forestale dello Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Sottolineata inoltre l'importanza dell'attività di prevenzione, auspica un incremento delle risorse finanziarie disponibili.

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

MARIO TASSONE, sottolinea la mancata «sinergia» tra l'attività del Governo e quella del Parlamento in tema di prevenzione degli incendi boschivi, ritiene necessaria una legge quadro, pur esprimendo dubbi sulla normativa in esame, le cui disposizioni, a suo giudizio, non prevedono un opportuno collegamento tra Dipartimento della protezione civile ed enti locali ed appaiono contraddire altre norme in materia di Corpo forestale dello Stato.

NICANDRO MARINACCI, nel dare atto alla VIII Commissione di aver svolto un buon lavoro, sottolinea la necessità che la redistribuzione di mezzi e risorse sul territorio tenga conto soprattutto delle aree svantaggiate: dichiara quindi che i deputati del CCD sono in linea di massima favorevoli al provvedimento, del quale auspicano una sollecita approvazione.

FRANCESCO STRADELLA ritiene che la proposta di legge in esame sia di difficile applicazione e non sufficiente a far fronte al grave fenomeno degli incendi boschivi, di cui ricorda, tra l'altro, le ricadute negative sulle attività turistiche legate al patrimonio ambientale. Auspica quindi la predisposizione di un' incisiva azione di prevenzione e di monitoraggio, nonché il ripristino delle disposizioni relative alla sezione speciale incendi dolosi dell'Arma dei carabinieri; reputa inoltre necessario il riordino delle sanzioni in materia ed il potenziamento degli stru-

menti di intervento per lo spegnimento degli incendi. Preannunzia, infine, la presentazione di emendamenti.

FRANCO GERARDINI ritiene che, al di là di alcuni miglioramenti auspicabili, la proposta di legge quadro in discussione fornisca risposte concrete, organiche e lungimiranti al problema degli incendi boschivi, prevedendo opportunamente interventi globali ed azioni coordinate per la previsione, la prevenzione e la repressione del fenomeno.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato De Cesaris, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

EUGENIO RICCIO, pur giudicando il provvedimento in discussione un primo passo verso la rivisitazione dell'intera problematica relativa agli incendi boschivi, ne critica l'impostazione repressiva ed emergenziale; sottolinea, inoltre, la mancata delimitazione di responsabilità e competenze in tema di prevenzione, nonché l'insufficienza delle risorse stanziare. Giudica infine un errore la soppressione dell'articolo 12, nel testo del Senato.

SAURO TURRONI, nel dare atto a tutti i gruppi parlamentari del proficuo e corretto confronto svolto in Commissione, sottolinea, in particolare, che il provvedimento in discussione attribuisce alle regioni tutti i compiti di prevenzione e vigilanza in materia di incendi boschivi, prevedendo, tra l'altro, incentivi per interventi di tutela del territorio e sanzioni più pesanti nei confronti di chi provoca incendi: auspica quindi la sollecita approvazione di quello che ritiene un buon testo.

ANTONIO LEONE, sottolineata, la necessità di approvare una legge quadro per porre rimedio alla grave situazione di caos ad alle disfunzioni che non hanno finora consentito di contrastare efficacemente il fenomeno degli incendi boschivi, preannunzia che il gruppo di Forza Italia condizionerà il proprio orientamento fa-

vorevole al testo in esame all'accoglimento di proposte emendative volte, in particolare, a modificare gli articoli 9 e 10 ed a ripristinare l'articolo 12, soppresso dalla Commissione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

PRIMO GALDELLI, *Relatore*, premesso che la Commissione ha tenuto conto delle istanze delle regioni nonché del contributo dell'opposizione, tanto è vero che sono state apportate alcune modifiche al testo licenziato dal Senato, invita a contenere la presentazione di ulteriori emendamenti, pur confermando la disponibilità a valutare ulteriori proposte migliorative; auspica, infine, che la proposta di legge in esame possa essere tempestivamente approvata.

ANTONIO LEONE, parlando per una precisazione, chiede di acquisire l'orientamento del Governo sull'articolo 12 del testo del Senato, soppresso dalla Commissione.

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, esprime un giudizio complessivamente positivo sul provvedimento in esame, che prevede una significativa redistribuzione di competenze a favore degli enti locali e non è ispirata ad una logica emergenziale; sottolineata, inoltre, la necessità di introdurre sanzioni severe per i reati connessi agli incendi boschivi, assicura l'impegno a procedere con sollecitudine alla prima mappatura delle aree a rischio e precisa che il Governo è favorevole alla soppressione dell'articolo 12, nel testo del Senato, al fine di non distogliere le forze di polizia dai rispettivi compiti di istituto.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Per fatto personale.

SAURO TURRONI contesta le dichiarazioni del deputato Leone, che gli ha

attribuito l'opinione secondo cui un albero sarebbe più importante di una persona; precisa peraltro di non aver proposto pene « forcaiole », sottolineando tuttavia la necessità di punire comportamenti omisivi rispetto al fenomeno degli incendi boschivi.

PRESIDENTE prende atto dei rilievi formulati dal deputato Turrone, rilevando tuttavia che quello da lui svolto non può configurarsi propriamente come un intervento per fatto personale, atteso che la polemica politica, che ha nel Parlamento la sua sede propria, si presta talvolta ad eccessi, anche in riferimento a valutazioni politico-giuridiche.

ANTONIO LEONE precisa che le affermazioni che gli vengono attribuite dal deputato Turrone si desumono dal parere della II Commissione.

PRESIDENTE prende atto della precisazione del deputato Leone.

**Modifica nella composizione
della Giunta per il regolamento.**

(Vedi resoconto stenografico pag. 44).

**Modifica nella composizione
del Comitato per la legislazione.**

(Vedi resoconto stenografico pag. 45).

**Mancata iscrizione all'ordine del giorno
della seduta di lunedì 17 luglio delle
proposte di legge n. 159 ed abbinate
(Associazionismo).**

PRESIDENTE comunica che l'ordine del giorno della seduta di lunedì 17 luglio non recherà la discussione delle proposte di legge nn. 159, 285, 577, 1167, 2674, 3300 e 3969 *(vedi resoconto stenografico pag. 45).*

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 17 luglio 2000, alle 15.

(Vedi resoconto stenografico pag. 45).

La seduta termina alle 13,10.